

Città & Regione

Nella tenuta

Alcune foto tratte dal blog «San Vincenzo, lavori in corso». Accanto al nucleo del podere Pogettino Contessa dove si vede un grande fabbricato in muratura destinato ad essere ristrutturato per far posto agli appartamenti. Davanti una tettoia metallica coperta di eternit che veniva usata come stalla e che ora è destinata ad essere demolita per essere ricostruita altrove all'interno della tenuta, come nuove abitazioni. Nel quadrato e nel tondo altri due fabbricati esistenti



San Vincenzo Diciassettemila metri quadrati di case da costruire e ristrutturare. E la Regione chiede chiarimenti

Il pollaio fa cemento, a Rimigliano

Con la nuova variante diventano «abitazioni» anche stalle e tettoie

SAN VINCENZO (Livorno) — Una stalla vale quanto un futuro appartamento? E la superficie coperta da una semplice tettoia, anche se in eternit, anche se bucherellata nel tempo, può essere considerata un volume urbanisticamente consolidato, ristrutturabile o recuperabile altrove? A Rimigliano sì, perché potrebbe succedere esattamente questo se passerà la variante urbanistica che prevede la costruzione di 180 seconde case e un albergo — da 6 mila metri quadrati — nella storica tenuta agricola di 560 ettari lungo la Principessa. Per i comitati però i numeri non tornano. E sul «decollo e atterraggio» di 17 mila metri quadrati di volumi ed edifici che andrebbero in parte ristrutturati e in parte demoliti e ricostruiti altrove nella tenuta anche la Regione ha chiesto al Comune di San Vincenzo maggiori dettagli. Per capire insomma come si è arrivati a quei 17 mila metri quadrati di superficie da riconvertire in seconde case.

Prima che la variante urbanistica venisse adottata dal Comune (a settembre il passaggio definitivo in consiglio comunale) i proprietari della tenuta hanno fatto una sorta di censimento (il Ppmaa, piano pluriennale di miglioramento agricolo ambientale approvato sia dall'amministrazione comunale che dalla Provincia) del patrimonio edilizio esistente di Rimigliano. Ed è saltata fuori quella cifra di 17 mila metri quadrati che secondo comitati e anonimi architetti blogger «sono per metà la somma di baracche, serre, conigliere, tettoie in metallo o plastica».



Ma come è possibile si domandano gli oppositori del grande progetto di edilizia previsto su Rimigliano? Il Comitato per Campiglia, attraverso il suo presidente Alberto Primi, ha ripreso in mano le vecchie mappe catastali. Il vecchio Ppmaa elaborato dalla proprietà e ha fatto la prova del nove (utilizzando anche le 135 fotografie della tenuta arrivate dall'anonimo blogger), con squadra e righello. Un conto forse approssimativo, se non fosse per una coincidenza che più avanti andremo a spiegare. Prima i calcoli: ai comitati risulta che il patrimonio edilizio esistente è di circa 12.450 metri quadrati, assai inferiore ai 17 mila adottati nella

variante. E che le superfici effettivamente trasformabili in abitazioni all'interno della tenuta ammonterebbero a 9.500 metri quadrati, poco più della metà di quanto dichiarato nel Ppmaa. «Il resto sono tettoie e annessi agricoli — dice Primi — che non raggiungono le altezze minime per realizzare vani abitabili e che per tanto non possono essere trasformati o direttamente o spostandone la superficie (il famoso decollo/atterraggio di volumi, ndr). Lo si capisce dal piano presentato dalla proprietà al Comune».

Ma ecco il punto che non torna. La strana coincidenza che si diceva prima certificata anche nelle osservazioni



Confronti

Quando il podere era di Calisto Tanzi la superficie da riconvertire era inferiore rispetto all'attuale

Scontri

Il sindaco: «Faremo vedere i documenti quando sono pronti». L'architetto: «Rifanno i conti dopo l'approvazione?»

presentate dalla Regione che ha chiesto al Comune maggiori dettagli sulla variante (in particolare sulla reale natura degli edifici e dei volumi esistenti e su dove poi atterreranno dopo essere stati demoliti). Nel 2000, quando la tenuta era di un certo Calisto Tanzi che li voleva costruirsi un albergo da 15 mila metri quadrati invece che 6, i volumi esistenti nel vecchio regolamento urbanistico erano inferiori ai 17 mila che la proprietà attuale vorrebbe recuperare: 12.500, più o meno quanto calcolato da comitati e blogger anonimi. Come mai questa differenza tra il regolamento urbanistico del 2000 e la variante del 2008 se nella tenuta di Rimigliano non si è più costruito nulla? Tanzi aveva calcolato male all'epoca o gli attuali proprietari hanno sbagliato oggi sovraddimensionando quello che c'è (magari mettendo nel conto anche pollai e tettoie)? Il dubbio rimane. Regione e comitati hanno chiesto al Comune documenti che provino il reale patrimonio immobiliare della tenuta. Nei giorni scorsi il sindaco Michele Biagi ha risposto dicendo che i documenti «li faremo certamente vedere quando saranno pronti». «Ma come? Rifanno i conti oggi — si chiede l'architetto Massimo Zuconi, ex presidente della Parchi Val di Cornia a capo della lista civica Comune dei Cittadini — dopo aver adottato, tre anni fa, la variante urbanistica?».

Alessio Gaggioli
alessio.gaggioli@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Gimignano

«La tangenziale mi rovina» E si incatena

SAN GIMIGNANO (Siena) — «Rovinato dalla tangenziale». Con questo cartello al collo Vittorio Ceccarelli si è incatenato per tutto il giorno di Ferragosto alla Cisterna che dà il nome alla storica piazza nel cuore di San Gimignano, sotto la Torre del Diavolo. Ceccarelli — alla cui protesta si è aggiunta anche Italia Nostra — vuole difendere il podere di famiglia «dall'arrivo del cemento». Il suo agriturismo «Casa Vacanze — Podere La Tesa» sta per essere diviso in due dal progetto della futura tangenziale, che passerà proprio in quella zona. La sua protesta è arrivata fino in Duomo dove nel corso della messa solenne monsignor Mauro Fusi ha invitato i fedeli a pregare proprio per Ceccarelli che ha spiegato di non essere contro la tangenziale, ma contro l'attuale tracciato che passa a 3 metri e 80 dalla piscina dell'agriturismo e 7 metri dalla casa. «Ho offerto altra terra, senza la necessità di altri espropri, per spostare di poco il tracciato, ma nessuno mi vuole ascoltare. Così sono rovinato, non so cosa posso fare». Altri due agriturismi, confinanti col suo, sono nella stessa situazione, ora hanno fatto, tutti insieme (anche con Italia Nostra), ricorso al Tar, ma l'attuale tracciato della tangenziale sta andando avanti. «Cercò solidarietà — ha scritto ieri in una lettera Ceccarelli — voglio difendere il podere della mia famiglia, una piccola vecchia casa circondata da ulivi vecchi e nuovi, da una striscia d'asfalto che deturperà inesorabilmente questa porzione di campagna toscana passando tra vecchi casolari e uliveti. A San Gimignano servono parcheggi non la circonvallazione che sta per essere iniziata. Voglio difendere l'attività lavorativa della mia famiglia che, come il paesaggio, verrà inesorabilmente danneggiata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prato

Una tartaruga fra il pesce Ristorante rischia la chiusura

PRATO — Una tartaruga morta tra il pesce destinato ai clienti di un ristorante cinese, è accaduto a Prato. L'animale è stato sequestrato dai carabinieri e da militari del Nas mentre stavano facendo una verifica in un locale orientale di via Marini. Nell'ispezione gli operatori si sono trovati di fronte a una situazione insolita: in una vasca con ghiaccio, tra varie specie ittiche pronte per essere cucinate, c'era la tartaruga con il carapace di circa 30 centimetri. L'animale è stato sequestrato in attesa di altre verifiche necessarie per stabilire se apparteneva a una specie protetta: se fosse questo il caso, la violazione amministrativa che scatterebbe a carico dei titolari del locale — la normativa prevede il divieto di destinare all'alimentazione animali non provenienti da una filiera controllata — si trasformerebbe in una ben più grave violazione di carattere penale. Il ristorante cinese è stato inoltre multato di 4.500 euro perché nella stessa ispezione sono state riscontrate, tra le altre, violazioni per scarse condizioni igienico-sanitarie. I carabinieri invieranno alla Asl di Prato la proposta di sospensione dell'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa

La maratona di Ferragosto, nove trapianti di fegato

PISA — Nove trapianti di fegato consecutivi, eseguiti tutti nella settimana a ridosso di Ferragosto. È accaduto al Centro Trapianti di fegato dell'Azienda ospedaliera universitaria pisana diretto dal professor Franco Filipponi, sottoposto a un'intensa attività operatoria che ha impegnato senza tregua chirurghi, anestesisti e infermieri. Un vero e proprio «stress test» per le strutture e il sistema organizzativo del centro pisano, reso possibile grazie al gesto di assoluta solidarietà sociale e umana che è la donazione d'organo. Chi opera in campo trapiantologico ha, infatti, un dovere etico supplementare verso i malati e cioè adoperarsi affinché essi possano ricevere, una volta disponibile, l'unica terapia salvavita per la loro malattia: l'organo del proprio donatore, non esistendo per loro altra alternativa. Così, grazie alla disponibilità degli organi e delle equipe chirurgiche, è stato possibile eseguire ben 9 trapianti di fegato consecutivi, alcuni dei quali di estrema complessità tecnica ed elevatissima intensità assistenziale, in altrettanti pazienti provenienti dalla Toscana e da varie altre regioni del Sud e Nord Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre del Lago

Una ragazza rom scomparsa Sub nel lago di Massaciuccoli

TORRE DEL LAGO (Lucca) — Nessuna notizia di Vandana Urban, una ragazzina di 17 anni sparita la sera del 15 agosto dal campo rom comunale di Torre del Lago, in via Cimarosa. Ieri i carabinieri hanno fatto il punto della situazione per proseguire le ricerche assieme alla protezione civile comunale e le altre forze dell'ordine. Sono stati sentiti anche i coetanei della ragazza ma non è emerso nulla di particolare. Gli investigatori hanno anche acquisito le immagini delle telecamere a circuito chiuso della stazione e degli «occhi elettronici» del Comune di Viareggio. Pare che la ragazza, identificata più volte nei pressi della stazione, avesse avuto una delusione amorosa molto forte: il suo amore si era sposato in Romania. E però uscita di casa senza soldi e senza cellulare. Nessuna ipotesi viene scartata: oggi arrivano, non a caso, i sommozzatori per scandagliare le acque del lago di Massaciuccoli, non lontano dal campo stesso. Il sindaco di Viareggio, Luca Lunardini dice: «Abbiamo messo a disposizione personale della protezione civile comunale per dare una mano nelle ricerche». (Simone Innocenti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE FIORENTINO

Direttore responsabile:
Paolo Ermini
Vicedirettore:
Eugenio Tassini
Caporedattore centrale:
Francesco Matteini
Editoriale Fiorentina s.r.l.
Presidente:
Sergio Giunti
Amministratore Delegato:
Massimo Monzio Compagnoni
Sede legale:
Lungarno delle Grazie 22, 50122 Firenze
Reg. Trib. di Firenze n. 5642 del 22/02/2008
Responsabile del trattamento dei dati
(D.Lgs. 196/2003): Paolo Ermini
© Copyright Editoriale Fiorentina s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
Stampa: Niber srl - Via Don Minzoni, 54
40057 Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO)
Tel. 051.76.55.67
Diffusione: m-dis Spa - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.2582.1
Pubblicità: Res Pubblicità
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02.5095.1
Pubblicità locale: Publikompass
Via Turchia, 9 - 50126 Firenze
Tel. 055.6821553 - Fax 055.6539309
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, Art. c.1, DCB Milano
Proprietà del Marchio: Corriere Fiorentino
RCS Quotidiani S.p.A.
Distribuito con il Corriere della Sera
Prezzo 0,67 €